



Poesie di
Antonio Sangervasio

antoniosange@libero.it

poiesis– la collana di poesia
Collana n. 13, 2007
www.isogninelcassetto.it
scrivere e leggere on line

ANTONIO SANGERVASIO nasce nel 1970 a Roma. Lavora come perito elettronico nel campo della fisica.

Da sempre attratto dalla poesia, inizia a scrivere nel 2004. La necessità di scrivere ciò che sente dentro gli nasce spontanea dall'animo, "soprattutto quando sono solo", come lui stesso dichiara. "In quei momenti la mia mano diventa un fiume in piena e scrivo, perché ne sento il bisogno. Gli stati d'animo appaiono e scompaiono, con improvvisa velocità, e li avverto la necessità di scrivere. E so che questa voglia non mi abbandonerà mai...". Nel 2005 pubblica il libro *BATTITI PRIMORDIALI* (Edizioni Il Filo) e vince il concorso di poesia inedita *OMNES ARTES* di Mentana. Sue liriche sono pubblicate in diverse antologie letterarie e sul web.

Copyright © 2007 Antonio Sangervasio
info: antoniosange@libero.it

Copyright © 2007 www.isogninelcassetto.it
Editing on line no profit, marzo 2007
info: redazione@isogninelcassetto.it

I testi pubblicati su www.isogninelcassetto.it sono gratuiti e si scaricano dal sito con un semplice click del mouse.

Questo non significa che sono però del tutto liberi: il download è consentito tramite una licenza "Creative Commons" che completa il diritto d'autore, permettendo ai lettori di copiare, distribuire e riutilizzare l'opera a patto di citare sempre il nome dell'autore originario, l'indirizzo del sito originario (www.isogninelcassetto.it) e di non utilizzarla per scopi commerciali.

Sommario

Poesia	<i>pagina</i>	4
Cambio di stagione		5
Piuma		6
Apoteosi d'un mattino		7
Delirium 3		8
Delirium 4		9
Amami		10

Poesia

Taccio,
con dignità e rispetto.
Ogni tuo verso è attesa,
è come il destino.
Interrogo il silenzio,
che grava sulle mie spalle prone.
In fondo,
una pozza di luce porta la ragione,
alla fine dei corpi le parole,
al volgere dei misteri una idea.
Lacero
le mie inibizioni,
fuori dal tempo
forse,
per il terrore delle frasi
non dette,
oppure perché è appena passata la notte.
Taccio,
nell'attesa degli eventi.
Ogni intuizione
è presa nella mano,
è retina e farfalla.
Ma nella mano è sabbia
e non si impugna.
Guardo una rosa ancora
e l'attraverso, con la brama
incerta del voler ripetere
tutti i quesiti che mi presenta il mondo.

Cambio di stagione

Ancora l'inverno,
ai tuoi sprazzi di luce m'affido.
Milioni di sogni inadempiti,
di amori adolescenti,
di acuti dolori.
Lascio verdi i campi
e bocche aperte alla sete delle foglie.
Lascio tempi fermi di emozione al sole.
Avverto che non so aspettare,
sento il limite del bene al male,
cammino sotto il frantoio
d'ogni decisione,
per estrarne l'olio
del mio coraggio sgusciante fuggitivo.

Piuma

Nessuna grazia
le è concessa,
nonostante la sua natura schiva
e riservata.
Vaga sola,
a disegnar la sorte,
danza a sfuggir di mano in mano,
come un'anima dal volo tenue.
Non plana
dove dice il vento,
non si incanta
ad osservare il senso delle cose,
vola di fiore in rose,
si ferma e si conserva in uno scrigno,
come una reliquia misteriosa,
fragile alla vita,
leggiadra alle pazzie del mondo.

Apoteosi d'un mattino

Si scioglie la ruggine
sul suo viso,
e cola
a lasciar rigoli di passione,
la scena respira,
l'odore acre di erba tagliata,
la luce filtra come lancia conficcata,
tagliente nel calore del mattino.
Fuma la realtà,
reminescenze distratte,
di sonnambuli volti all'amore
da non svegliare.
Impulso di vento fresco,
soave al tatto,
vigile al giorno.
S'odono dalla ghiaia,
scroscii sulla pelle che brilla,
come sabbia
soffiata dall'onda.
Vivo.
Di questo momento d'eterno,
di questo misterioso mondo,
di questo immenso infinito canto.

Delirium 3

Orde,
capelli soffiati,
stati di materia,
un giorno,
avviene.
Coltri, apogei,
risse di venti.
Dimentica,
ascolta la sera.
Roditori nei palazzi vuoti,
cantilene e pollini,
il domani e mani e mani.
Catapulte di parole,
ardenti,
evita, gambe a fuggire,
incontri incontri,
tu ami me nel covo dei serpenti,
niente da me,
nelle circospezioni della luce,
un tempo che fummo.

Delirium 4

Dieci venti mi accompagnano,
pungenti lacrime di agosto,
affido la farsa della mia canzone,
fuggita dal vaso,
come idee contorte che vengono in mente.
E' vero,
il mattino è d'oro,
una maglia di catena,
ma sono in delirio adesso
e non posso
dimenticare
che hai fuso il volo dei
pensieri miei con le ali.

Amami

Amami,
almeno in questo giorno di sole,
sollevami verso l'infinito volare,
pensami.
Son fiori
i miei pensieri.
Mi basta il brivido
del tuo calore,
neve di viole che non scioglie.
Pensami,
lasciami l'onirica sensazione
d'essere eterno in cuore tuo,
guardami, negli occhi,
almeno oggi,
in questo giorno di sole.

Antonio Sangervasio
Silloge di poesie
e-book www.isogninelcassetto.it

Questo e-book - curato e prodotto in proprio dallo staff di isogninelcassetto.it - non può considerarsi in alcun modo un prodotto editoriale ai sensi della Legge n. 62 del 7/03/2001.

Lo staff di isogninelcassetto.it non può essere ritenuto responsabile, e a qualsiasi titolo, di eventuali violazioni dei diritti d'autore sui testi pubblicati, né può garantirne la tutela o porsi come garante dei diritti d'autore.

L'autore dell'e-book si assume tutte le responsabilità civili e penali relative ai contenuti e alla originalità dell'opera, esonerando e sollevando lo staff di isogninelcassetto.it da qualunque corresponsabilità.

Per altro ancora o approfondimenti in merito, consultare la pagina sul sito:

www.isogninelcassetto.it/editing.html